

Fai la scelta giusta

Proteggi la foresta tropicale

Informazioni sulla foresta tropicale

Le foreste del superlativo

Ne esistono due diversi tipi: La foresta umida tropicale sempreverde, e la foresta monsonica che include i sottotipi umida e secca. Le foreste umide sempreverdi crescono principalmente a cavallo dell'Equatore, in un raggio di 10°C di longitudine a nord e a sud, e costituiscono quella che è generalmente conosciuta sotto il nome di foresta pluviale tropicale. In effetti in questi luoghi sono davvero rari i giorni senza pioggia. La foresta pluviale ospita la più ricca biodiversità del mondo. Nonostante ricopra solo il 6% della superficie terrestre, accoglie tra il 50 e l'80% di tutte le specie vegetali e animali conosciute.

Si stima che circa il 90% delle specie animali - tra 2.7 e i 9 milioni - ancora non descritte si trovino nelle foreste pluviali. Questa biodiversità sconosciuta ha un valore inestimabile per l'agricoltura e la tecnologia genetica, così come per lo sviluppo farmaceutico. Finora meno dell'1% delle piante della foresta pluviale è stato studiato dalle scienze farmaceutiche. Si stima ad esempio che oltre 1'400 specie avrebbero proprietà anti-cancro.

Sotto pressione

Le foreste tropicali costituiscono ancora circa la metà della superficie boschiva della nostra Terra – circa 17 milioni di chilometri quadrati (Fonte FAO, organizzazione delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura). Dagli anni 90 del secolo scorso le foreste tropicali hanno perso circa 150.000 km² di superficie. Se si dovesse continuare a questo ritmo, alla fine del nostro secolo queste foreste potrebbero scomparire del tutto. Gli anni futuri decideranno se riusciremo a conservare le foreste tropicali o se invece distruggeremo questo paradiso con strade, dighe, deforestazione illegale e agricoltura.

Bel tempo? Figuriamoci!

Se non riusciremo a diminuire considerevolmente le emissioni di gas serra, alla fine del 21° secolo a causa del cambiamento climatico si ridurranno drasticamente le precipitazioni e la temperatura salirà di 5-7°C. Le foreste tropicali subiranno pertanto una fase di aspra aridità con gravi conseguenze: declino di grandi superfici a foresta, incendi disastrosi e sviluppo di forme di vegetazione tipiche della savana.

Acquisto di beni

La crescita della richiesta mondiale di soia, carta, biocarburante e legname pregiato porta alla deforestazione della foresta pluviale tropicale. Le grandi corporazioni con chiari interessi per il mercato dell'esportazione sistematicamente convertono le foreste in pascoli, campi di soia e in piantagioni per la produzione di legname e palma da olio.

Frammentazione del paesaggio

Industria e agricoltura sempre in crescita necessitano di strade, canali e porti per il trasporto dei prodotti. Nell'ambito di un progetto di sviluppo regionale solo nella regione amazzonica è previsto lo stanziamento di 6 miliardi di franchi per la costruzione di strade. Questo non porterà solo alla deforestazione lungo le strade, ma inasprirà i conflitti giuridici sui terreni, favorirà lo sviluppo di insediamenti e condurrà alla scomparsa di interi territori.

Le nuove industrie dovranno essere inoltre fornite di energia, per esempio attraverso l'energia idrica. Solo in Brasile aspettano di essere realizzati 80 nuovi piani per dighe. Le dighe tuttavia cambiano i percorsi abituali dei pesci e allontanano le popolazioni locali. Un esempio: la diga di Tucuruí inondò 241'000 ettari di foresta pluviale, sfrattò 40'000 persone e diventò un ricettacolo di zanzare malariche.

Produzione propria di gas serra

La foresta tropicale ricopre l'importante funzione di serbatoio di carbonio: i suoi alberi trattengono circa il doppio del carbonio rispetto ad altri alberi non tropicali. Con la distruzione delle foreste il carbonio viene liberato sotto forma di CO₂ (anidride carbonica) e rilasciato nell'atmosfera. Se anche i suoli di torba venissero devastati dagli incendi questo accelererebbe gli effetti dei cambiamenti climatici. Proprio a causa della distruzione delle foreste l'Indonesia è diventata il terzo produttore mondiale di gas serra.

Fai la scelta giusta

Nonostante la situazione sia critica, c'è ancora speranza. Il WWF Svizzera e i suoi partner ritengono che la protezione delle foreste tropicali abbia la massima urgenza. Insieme si propongono i seguenti obiettivi:

- Inizierà in Brasile il più grande progetto per la conservazione delle foreste tropicali. Entro il 2012, 500.000 km², pari al 12% della foresta amazzonica, dovrà essere protetto. I primi risultati sono incoraggianti: dal 2002 una superficie di 320'000 km² è già stata inserita in diverse categorie di protezione. Si tratta di un'area grande otto volte la Svizzera.
- Per proteggere a lungo termine la vasta ed intatta parte interna dell' isola del Borneo dalla distruzione, i paesi confinanti Indonesia, Malesia e Brunei, sotto pressione del WWF si sono impegnati a salvaguardare le ultime foreste intatte del Borneo. La rete di protezione "il cuore del Borneo" dovrebbe comprendere un terzo della superficie. Gli obiettivi: promuovere pratiche forestali, piantagioni di palme da cocco, agricoltura e turismo sostenibile e incrementare i proventi della popolazione locale del 100% rispetto al 2006.

Ferma la distruzione

Fai qualcosa di buono per le foreste tropicali e per te stesso: con la tua iniziativa personale, con un' offerta e con un consumo consapevole aiuterai le foreste.

Grazie di cuore!